

14 Domenica TO - C

Antifona d'Ingresso

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

Colletta

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 66, 10-14c)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: "Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi".

Salmo 65 (66)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: "Terribili sono le tue opere!".

"A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome".

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:

per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio,

che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati. (Gal 6, 14-18)

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 10, 1-12. 17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città". I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli".

Sulle Offerte

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Comunione

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Dopo la Comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

"Un nome scritto nel cielo"



Dopo le parole esigenti con le quali nella scorsa domenica il Signore ci ha indicato la via del discepolato, in questa XIV domenica del tempo ordinario ci troviamo di fronte alla grande sfida della missione.

I brani della liturgia della Parola ci indicano un itinerario anche geografico che siamo chiamati a compiere come discepoli di Gesù nell'annuncio della sua salvezza: da Gerusalemme, come ci dice la prima lettura, "Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti l'amate, sfavillate di gioia con essa ... perché io farò scorrere verso di essa la prosperità come un fiume ...", fino ai confini del mondo, lì dove ci invia la Parola del Vangelo. Questo itinerario però si muove sui passi di una promessa che accompagna e sostiene la missione: "i vostri nomi sono scritti nei cieli".

Dunque una Parola quella di oggi, che ha come destinatari coloro che hanno scelto di seguire Colui che la scorsa domenica "si è diretto decisamente verso Gerusalemme" e ha chiesto con forza ai suoi discepoli di non avere altro desiderio se non quello di rimanere in cammino dietro di Lui. E questo perché? Perché le esigenze dell'annuncio del Regno non permettono ritardi, né rallentamenti. Occorre "andare, come agnelli in mezzo ai lupi", occorre "non portare bisaccia né sandali". Sono queste le Parole che hanno infiammato il cuore di Francesco di Assisi e lo hanno condotto a vivere e ad annunciare a tutti il Regno di Dio, senza tenere nulla per sé, facendo di lui l'uomo e il discepolo che tutti conosciamo.

La motivazione che ci spinge ad andare è una sola, la certezza che è arrivato il Regno di Dio nella persona di Gesù e l'urgenza di fare conoscere a tutto il mondo questa bella notizia. Con questo annuncio siamo chiamati a percorrere le strade delle nostre città, ad incontrare la gente che conosciamo e quella che non conosciamo, a cercare coloro che sono lontani e che aspettano la parola di vita; siamo chiamati a bussare alle porte dei nostri fratelli, a visitare le loro case, a tentare ogni via o, per usare una espressione di Paolo nella lettera a Timoteo, ad "insistere in ogni occasione, opportuna e non opportuna" nell'annuncio del Vangelo, certi che solo quella Parola è il compimento del desiderio di ogni uomo sulla faccia della terra. Questa Parola dunque deve essere per noi l'unica gioia, l'unico motivo, l'unico pensiero e desiderio, l'unica nostra ricchezza, l'unico "nostro assillo quotidiano", (ancora una espressione dell'apostolo Paolo). Per questo è necessario aver lasciato tutto, perché qualunque cosa portiamo con noi ritarda il nostro andare.

Una sola è la gioia per i discepoli del Signore, una gioia che non viene dall'aver vinto la battaglia contro le potenze del male nell'annuncio del Vangelo, né dall'aver visto "i demoni sottomettersi". Unica gioia del discepolo è la certezza che i nostri nomi sono scritti nel cielo. Così dunque siamo chiamati a camminare, come coloro che hanno il cuore orientato a quella Gerusalemme celeste che "è libera ed è la nostra Madre". L'itinerario dunque ha come punto di partenza la Gerusalemme di quaggiù, come ci ha mostrato la prima lettura, ha come spazio i confini del mondo, come prega il salmo e il Vangelo, ed ha come punto di arrivo il cielo, il luogo unico nel quale è scritto il nome di ogni figlio di Dio al quale siamo chiamati a portare l'annuncio di salvezza. Ci conceda il Signore di avere questo come unico desiderio della nostra vita.